



# LO SPAZIO DELLA PSICOLOGIA: CRIMINALITÀ GIOVANILE

Nell'ultimo periodo le cronache riportano un aumento della violenza giovanile. Aumentano gli scontri tra gruppi di minori, accrescono le pulsioni repressive e l'aggressività è mal gestita. La criminalità giovanile ricade tra le problematiche che provocano maggiore preoccupazione a livello sociale.

Quando parliamo di questo fenomeno indichiamo il complesso di comportamenti ed azioni devianti ed illegali compiuti da persone con età inferiore a 18 anni.

Sono in crescita i reati commessi in gruppo da adolescenti. Assistiamo alla mancanza di empatia ed all'estremizzazione dell'aggressività. Questo è sinonimo di disagio nell'ambito familiare, sociale, economico e scolastico. Le cause di questo aumento possono essere molteplici. Molti ragazzi cercano di imitare i crimini commessi dagli adulti, con il desiderio di andare contro le regole. La causa più frequente che spinge i ragazzi a commettere crimini è la difficoltà economica familiare, uno stato che pone limitazioni, isola ed emargina.



## PSICOLOGIA E CRIMINALITÀ GIOVANILE

### QUALI SONO LE STATISTICHE?

La criminalità nel nostro paese è piuttosto alta. Le città più esposte sono: Milano, Rimini e Torino. I delinquenti italiani minorenni aumentano sempre di più; Nel 2021, i minori arrestati, fermati o denunciati sono stati 30.400. Nella prima metà del 2022 la quota ha raggiunto i 17.716. I crimini adolescenziali più comuni in Italia sono: furti, lesioni dolose, rapine, scippi, vandalismo, minacce, uso di sostanze stupefacenti e violenze sessuali.

### CAMBIAMENTI CON LA PANDEMIA

Nell'ultimo periodo la pandemia COVID-19 ha avuto un grande impatto

sulla vita delle persone inclusi gli adolescenti, lo stress all'interno di molte famiglie può aver contribuito all'aggressività dei teenager. La chiusura e la limitazione di libertà che abbiamo vissuto in questo periodo ha giocato un ruolo importante, ovvero, penso che abbia diminuito l'opportunità di sviluppo personale e di crescita dei ragazzi. Inoltre, l'aumento dell'uso dei dispositivi digitali durante la pandemia ha contribuito a verificarsi di una maggiore incidenza di casi di cyberbullismo.

### IL RUOLO DEI SOCIAL E DELLA FAMIGLIA

La competizione tra i

coetanei e la pressione sociale, soprattutto in ambito scolastico, può portare ad aggressioni e conflitti. In tutto ciò giocano un ruolo importante i social. I social network rafforzano l'identità di gruppo ed i protagonisti postando immagini o racconti delle loro azioni compiute scatenano spesso processi emulativi. La diffusione della violenza sui social e la pressione per adeguarsi a determinati standard di bellezza e di comportamento, come sappiamo, aumentano l'ansia e la depressione ed in alcuni casi possono sfociare nel suicidio.

# LO SPAZIO DELLA PSICOLOGIA: CRIMINALITA' GIOVANILE

Le istruzioni dovrebbero fornire un supporto ai giovani in difficoltà, inserendo programmi di prevenzione alla violenza nelle scuole ed offrendo dei servizi che aiutino le famiglie a fornire la giusta educazione ai propri figli riconoscendo i primi segnali di allarme. Sono fondamentali genitori e docenti per educare i giovani al rispetto degli altri, aiutandoli a non arrivare ad episodi di violenza cercando di insegnargli a gestire la rabbia. La comunicazione è fondamentale: se i giovani non riescono a comunicare i loro sentimenti ed i loro problemi tutto ciò può sfociare in violenza.

A mio avviso la violenza tra adolescenti è un problema che va affrontato rapidamente per fornire aiuto ai giovani in difficoltà. Famiglie, istruzioni, società e scuola unite per valorizzare la non violenza.

## UNO SGUARDO ALLA QUOTIDIANITÀ

Un caso molto vicino a noi che ha fatto scalpore nell'ultimo periodo è quello avvenuto lo scorso 11 ottobre 2022. La professoressa Finatti, che



insegna scienze e biologia all'Istituto Marchesini di Rovigo, è diventata popolare proprio grazie a questo spiacevole episodio. I 24 studenti della prima superiore presenti in aula il giorno del misfatto sono stati tutti denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali, atti persecutori e diffamazione a mezzo social. I ragazzi hanno avuto il coraggio di sparare alla professoressa per ben 2 volte all'inizio ed alla fine della lezione. Alcuni pallini le hanno colpito anche il volto. Ciò che più ha destato perplessità è che gli alunni avevano organizzato tutto: qualcuno ha portato la pistola, qualcuno ha sparato e altri hanno filmato la scena con i cellulari.

Gli operatori del mondo scolastico hanno preso posizione per portare avanti giustamente valori importanti come il rispetto di fronte ad un comportamento così intollerabile. Credo fermamente che la scuola sia importante per il presente e per il futuro dei ragazzi e non è accettabile che un insegnante debba subire tutto questo. I ragazzi hanno reati punibili dalla legge. Forse dobbiamo interrogarci su diverse questioni, su come possiamo prevenire questi fatti e sul perché questi accadono? È necessario riflettere. Quello che lascia più perplessi è che i genitori si siano schierati a difesa dei figli malgrado la cosa non sia finita così. La professoressa è stata poi sbeffeggiata e messa alla gogna nel video che è girato sul social.

In tutto questo solo un allievo ha chiesto scusa tramite il legale di famiglia, si tratta di Nicola Bergamini. La motivazione del gesto è incredibile: avere più follower su Instagram e su TikTok. Il ragazzo ha cercato di rimediare allo sbaglio ed ha svolto volontariato, facendo pulizie e fotocopie oltre l'orario scolastico. Ha inoltre vinto una gara podistica, lo scorso autunno, dedicando la vittoria alla docente e regalandole il premio consegnato sul podio. Questi sono fenomeni i cui aumenti che sconfinano nella violenza e nel bullismo, che abbiamo il dovere di denunciare per ripristinare i valori intramontabili come il Rispetto.

Sara Massolin, 2<sup>^A</sup>

# DENTRO AL MAZZINI: A TU PER TU CON I DOCENTI

**Professoressa Moretto**

**1. Ha mai fatto sciocchezze da giovane?**

Ovviamente, comunque non cose troppo rischiose o pericolose e tutto fuori dall'ambito scolastico. Devo anche dire che ho iniziato tardi a fare cavolate, intorno ai 17/18 anni. Comunque sia, sono ancora giovane ma queste cose non le faccio più.

**2. È soddisfatto di quello che sta facendo?**

Molto. A livello lavorativo sono contenta, mi sto mettendo alla prova, sto imparando molto, anche se a volte perdo la pazienza.

Per il resto va un po' così così ma le soddisfazioni che ho a scuola compensano.

**3. Quando era piccolo che mestiere voleva fare?**

Non so perché ma quando avevo circa 8 o 9 anni, volevo fare la fiorista. Ora non so distinguere una margherita da un tulipano. Per fortuna ho capito che mi sarebbe piaciuto fare altro. Da adolescente, sapevo che avrei lavorato con le lingue (avendo fatto il liceo linguistico) e per un periodo ricordo che mi sarebbe piaciuto lavorare in giro l'America Latina.



## INTERVISTE AGLI INSEGNANTI

ad aiutare le comunità locali oppure fare la traduttrice di romanzi (quest'ultimo è ancora un mio sogno nel cassetto).

**4. Le piace viaggiare?**

Moltissimo. Appena ne ho l'occasione, vado via un fine settimana. Se ho più giorni, vado in un posto nuovo, altrimenti vado in Spagna, che già conosco bene.

**5. Che posti nel mondo ha visitato e qual è stato il suo preferito?**

Ho avuto la fortuna di fare diversi viaggi. Fino ad ora ho visto gran parte dell'Italia, poi ho visitato: Spagna, Portogallo, Francia, a Belgio, Olanda, Austria, Germania, Polonia, Slovenia, Tunisia, Georgia.

I prossimi viaggi programmati sono Salamanca (dove ho fatto l'Erasmus) e Marocco.

**6. Ha mai saltato scuola?**

Solo una volta in vita mia e sono stata in ansia tutto il giorno. Per saltare le verifiche o le interrogazioni non l'ho mai fatto.

**7. Ha mai copiato?**

Ci provavo con matematica e fisica ma non ero capace di applicare le formule che mi scrivevo; quindi, a un certo punto ho rinunciato. Anche perché preferivo prendere un'insufficienza sapendo di essermela meritata che una sufficienza

essendo consapevole che non fosse farina del mio sacco.

**8. Si è mai addormentato in classe?**  
Mai. L'ansia mi teneva sveglia.

**9. Hai mai preso note?**

Mai, anche se una volta ho rischiato grosso in 4 liceo con la mia prof di chimica che mi accusava ingiustamente di aver copiato.

**10. Qual era la sua materia preferita?**

Spagnolo (anche se avevo una pessima docente), filosofia, storia (l'ultimo anno) e letteratura italiana.

**Annapaola Vesco**

**1. Ha mai fatto sciocchezze da giovane?**

Ho occupato l'istituto, abbiamo chiuso fuori i professori compresi bidelli e preside; Nell'anno delle occupazioni scolastiche,

## DENTRO AL MAZZINI: A TU PER TU CON I DOCENTI

questo avvenimento è successo circa quando ero in 3/4 superiore.

### 2. Ha mai preso note?

Non ho mai preso una nota né di classe che singole, forse alle elementari perché non avevo fatto i compiti.

### 3 Si è mai addormentata in classe?

Sì, una volta durante la lezione di filosofia

perché il professore stava spiegando Kant, visto che non mi piace mi sono appisolata un po'.

### 4 È soddisfatto di quello che sta facendo? / Quando era piccolo che mestiere voleva fare?

Molto, sono riuscita a realizzare il mio sogno da bambina.

### 5 Qual era la sua materia preferita?

La mia materia preferita era matematica.

### Eleonora Brotto

### 1. Ha mai fatto sciocchezze da giovane?

Sì, da giovane frequentavo persone sbagliate

### 3. È soddisfatto di quello che sta facendo?

Sì, mi ritengo molto soddisfatta

### 5. Quando era piccolo che mestiere voleva fare?

Da piccola volevo fare la veterinaria.

### 6. Quando andrà in pensione, cosa vorrebbe fare?



Spendere molto tempo con la mia famiglia.

### 7. Le piace viaggiare?

Sì, mi piace molto viaggiare

### 8. Che posti nel mondo ha visitato e qual è stato il suo preferito?

Ho visitato Londra Parigi Svizzera Berlino Madrid New York Los Angeles Boston San Diego, Italia e le isole, Egitto Marocco Amsterdam Corea del sud. Il mio posto preferito però rimane Venezia e in particolare l'isola di San Giorgio Maggiore perché è un posto magico e c'è una biblioteca di storia dell'arte eccezionale la biblioteca Giorgio Cini.

### 9. Ha mai saltato scuola?

Sì

### 10. Hai mai preso note?

No



Filippo Danesin, 2^A

## L'ANGOLO DEL SOCIALE: IL CARCERE



### PERCHE' ABOLIRE IL CARCERE

Il carcere non dovrebbe essere quella istituzione che ci rende protetti? Sicuri? Difesi? Lontani da qualcosa di così problematico per la società che è stato deciso di isolarlo? O forse un aspetto ipocrita di quella che chiamiamo società "moderna", basata su criteri preistorici e rurali come le punizioni ed il dolore. Il giustizialismo che ci ha convinti di questo intrinseco odio verso chi "sbaglia". Ai quali dobbiamo mostrare che stanno sbagliando e per questo dobbiamo farli soffrire, perché in fondo, ci fa sentire meglio.

Sapere che qualcuno, di già disprezzato per motivi solitamente al di fuori dal proprio controllo, è finalmente: "dove si merita di essere", ci fa sentire prima sprezzanti nei suoi confronti per poi sentire immediatamente l'impulso di tranquillità nel constatare che alla fine, di questi reietti, ce n'è uno in meno. Ma questi sentimenti non sono minimamente citati all'interno della nostra costituzione, bensì l'unica cosa si parla è la "rieducazione" del condannato. Un fine idealistico per quelli che sono i nostri standard di "carceri".

Riccardo Berto, 3^A

*"La liberazione non è la libertà; si esce dal carcere, ma non dalla condanna."*

-Victor Hugo

# LENTE SUL MONDO SCUOLA: L'ANSIA SCOLASTICA



## L'ANSIA SCOLASTICA

### IL DISTURBO DELL'ANSIA SCOLASTICA

La "fobia scolastica", ad oggi ne soffrono più del 70% degli studenti, ma che cos'è? La fobia scolastica, o semplicemente chiamata ansia della scuola è un disturbo caratterizzato prima con ansia e preoccupazione di fronte ad interrogazioni e verifiche, l'abbassamento del rendimento scolastico, perdita di interesse in materie che prima piacevano, continua ricerca di approvazione da parte dell'insegnante, fino ad arrivare ad avere difficoltà a parlare di fronte la classe ed entrare a scuola.

### La storia di Lucia

Lucia è una ragazza di 16 anni, figlia unica, da tutti considerata come la studentessa modello. Manifesta da sempre ansia scolastica, timore di non essere all'altezza, ma grazie al grande impegno che ha sempre messo nello studio, è sempre riuscita ad ottenere votazioni più che sufficienti, garantendo l'ammirazione di insegnanti, genitori e compagni di classe. Una mattina, certa di non avere nessuna verifica, si reca a scuola «impreparata» e, inaspettatamente, viene chiamata dall'insegnante,

Lucia si avvicina alla lavagna ma non riesce a trovare la soluzione più in grado di dell'esercizio così, inizia ad essere sopraffatta dall'ansia, si sente confusa, agitata, non riesce a parlare e, per la prima volta, sente gli occhi addosso del «pubblico» che assiste, si sente annientata dall'ansia e dalla vergogna e scoppia a piangere. Questo singolo episodio influenzerà pesantemente la sicurezza di Lucia nell'affrontare la scuola. nei giorni successivi viene infatti sopraffatta dall'ansia e prima di ogni verifica, si sente agitata, poco concentrata,

ha la sensazione che la propria mente non sia in grado di apprendere informazioni come prima. La mattina, all'idea di andare a scuola si sente angosciata, sente il cuore battere freneticamente, ha la sensazione che la gola si restringa non lasciando passare l'aria, respira a fatica e sente le gambe molli come se dovessero cedere.

Maddalena Gusso, 2^A

## GIORNATE DELLO SPORT: OCCASIONE E SCOPERTA

Durante le giornate dello sport abbiamo avuto la possibilità di vivere molti momenti interessanti.

Abbiamo avuto modo di interagire con la giocatrice di basket ucraina Viktoria Fedorenko. E' stato interessante perché ci siamo confrontati in inglese su argomenti che ci accomunavano.

E' stato commovente quando si parlava del suo viaggio attraverso l'Ucraina per arrivare in Italia, ha mostrato delle foto di veicoli russi distrutti e ci ha condiviso la sua storia.

Vika (così si fa chiamare) è venuta in Italia per giocare nella Serie B femminile con la squadra Giants Marghera, con la quale giocherà il sabato dopo contro la rivale Reyer Venezia (spoiler vinceranno le Giants).

Dopo questo primo incontro siamo scesi in giardino nonostante il fango. Qui ci aspettavano un ragazzo di 5^A, Tommaso Ongaro, e un suo compagno di squadra. Insieme ci avrebbero presentato e fatto provare il gioco del Rugby. Ci hanno fatto scaldare correndo e saltellando per il campo passandoci la palla,



## GIORNATE DELLO SPORT

per poi passare a svolgere dei percorsi ad ostacoli.

Infine abbiamo giocato una partita tra compagni di classe insieme al professore Mirko Doriguzzi, anche lui esperto di Rugby. Per noi è stato molto divertente e istruttivo.

Un'altra attività molto interessante è stata Palla Tamburello.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare il vicepresidente della FIPT (Federazione Italiana Palla Tamburello) e 2 suoi colleghi.

Abbiamo iniziato con l'imparare ad impugnare il tamburello facendo dei piccoli palleggi ognuno per sé, per poi passare a dei veri e propri passaggi tra compagni da una parte all'altra del campo.



Al termine abbiamo fatto una partita tutti insieme. E' stato divertente e non troppo difficile.

Dopo queste attività abbiamo visto il film: Rise. Il film racconta la vera storia di Giannis Antetokounpo dalla povera giovinezza,

alla ricca e splendente ascesa all'NBA.

Grazie a questo film abbiamo potuto trarre grande ispirazione e comprendere che con volontà, determinazione e costanza si possono raggiungere grandi obiettivi. A seguito di questo film, la prof. Vesco



# GIORNATE DELLO SPORT: OCCASIONE E SCOPERTA

ci ha fatto provare qualche semplice attività di Psicologia dello Sport, esercizi che ha utilizzato lei stessa con i giocatori con cui ha lavorato.

Come ultima attività vissuta durante le Giornate dello Sport ci siamo cimentati nel tiro con l'arco, in uscita a Villa Guidini.

Grazie alla collaborazione dell'associazione del gruppo Arcieri abbiamo potuto utilizzare l'attrezzatura corretta e all'avanguardia.

In 3 ore di sessione le classi hanno imparato a scoccare le frecce nel modo più preciso possibile, l'attività è stata molto coinvolgente grazie alla disponibilità e pazienza di Alex e Justin che hanno interagito con gli studenti e stretto amicizia.

Nelle 3 ore di attività abbiamo alternato misure diverse con i bersagli provando la difficoltà della postura e movimenti da arciere.

Gli studenti si sono divertiti molto e hanno trovato l'attività molto interessante.



## GIORNATE DELLO SPORT

Al termine di queste giornate possiamo dire di aver vissuto delle bellissime esperienze, alcuni ragazzi hanno addirittura scelto di proseguire con uno degli sport provati in queste giornate.

Ringraziamo la Scuola e la prof. Nicolini per aver organizzato queste attività.

Tommaso Dal Mas, 2^A  
Filippo Danesin, 2^A  
Marco Bresolin, 5^A



# GIORNATE DELLO SPORT: OCCASIONE E SCOPERTA

## RIFLESSIONI SULL'INCONTRO CON VIKA

E' difficile lasciare  
tutti i ricordi, gli  
amici, e i parenti e  
lasciare il proprio  
paese

Si da' da fare  
nonostante il dolore  
che porta dentro

L'importanza che  
può avere lo sport,  
nel suo caso le ha  
salvato la vita.

La sua bravura nel  
giocare partite così  
importanti per le  
quali si è  
impegnata tanto  
(non è fortuna, ma  
impegno e  
determinazione)

La difficoltà nel  
lasciare tutto e  
partire da zero.

E' da apprezzare la  
sua forza di volontà  
nel lasciare la sua  
famiglia per salvarsi  
la vita.

"Vivere il momento"  
nonostante tutto, è  
sempre positiva e  
sfrutta tutte le cose  
che ha a  
disposizione

Aiuta la sua  
famiglia con il cibo  
nonostante tutto

La voglia di mettersi  
in gioco e  
cambiare stato per  
fare nuove  
esperienze e  
giocare in altre  
squadre

Classe 1^A

## ADOLESCENZA: IL DESIDERIO



### IL DESIDERIO IN ADOLESCENZA

Cos'è una vita realmente piena? Colma di oggetti materiali? Traboccante di potere? Oppure straripante di vuoto? Non dovrebbe forse essere la mancanza stessa a dare valore a quello che abbiamo compiuto? Eccovi il pensiero dell'autore e oratore Paolo Crepet. Se abbiamo tutto? Dove stanno le passioni? Il desiderio? L'ambizione? Ecco su cosa si concentra; ha veramente senso una vita piena di qualsiasi cosa? Perché se potessimo possedere qualsiasi bene materiale, conoscenza, abilità, non ci sarebbe senso nel vivere.

Come se avessimo la vita eterna, immaginatevi di avere tempo infinito in un universo perenne per fare qualsiasi cosa ovunque vogliamo; ci ritroveremo a pensare: "Perché farlo ora? Ho un'intera eternità." E quindi finiremmo a non compiere nulla nel pensiero che tanto avremmo sempre tempo per fare qualsiasi cosa. Poi ci siamo noi adolescenti, rinchiusi in una scatola di finti desideri e una promessa di una felicità che non ci arriverà mai. Lasciate alla ricerca irrealizzabile di qualcosa mai spiegataci, senza strumenti e risposte per compiere qualcosa.

Rannicciati nel più angusto, buio e freddo angolo della nostra scatola cranica, mentre scorriamo le foto di chi ci sbatte in faccia la loro felicità vuota. E noi che ci strascichiamo dietro ai loro post pensando che dovremmo essere come loro, avere lo stesso corpo, comprare le stesse scarpe; cercando di riempire questo enorme vuoto che ci portiamo costantemente appresso. Ma è questa mancanza che ci dà senso, non perché dobbiamo sentirlo colmato ma proprio perché questo vuoto ci mostra tutto quello che possiamo compiere,

creandoci desideri, aspirazioni e ambizioni. Perché vediamo un mondo allo sfascio, perché vediamo una politica che non ci degna nemmeno di guardarci, perché vediamo adulti che ci sbattono con saccenza i loro discorsi ipocriti, perché vediamo tutto quello che manca e che possiamo lottare per sistemare, o almeno morire ricordati per aver fatto quello in cui credevamo. Ed è per questo che questo vuoto, le nostre ambizioni, i nostri desideri, come la morte, danno senso alla nostra vita.

Riccardo Berto, 3^A

## USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE: ASOLO

Alcuni studenti di 5<sup>A</sup> del Liceo delle Scienze umane "G. Mazzini" di Treviso (Berto Caterina, Berto Emma, Chinello Francesco, Citran Pietro, Lovato Filippo, Lugato Anna, Menegatti Carlos, Mosetti Francesca e Pace Nicolò) si sono recati assieme alla prof.ssa di Storia dell'arte, Eleonora Brotto, ad Asolo per visitare l'ex dimora di cortesia della più celebre villa presente ad Asolo, Villa Razzolini Loredan. In questa dimora i proprietari hanno ritrovati degli affreschi (prima coperti da strati di intonaco) dell'epoca della Belle Époque, 1900-1901, durante i lavori di restauro. Il restauro tuttora in corso è di tipo conservativo, cioè viene mantenuto il decoro originale senza modifiche.

La Villa Razzolini Loredan è situata ai piedi della Rocca di Asolo e si trova in un contesto culturale e sociale influenzato dal fenomeno delle Ville Venete (unico del suo genere e peculiare della terra veneta).

I nobili Razzolini possedevano il fondo su cui sorge la villa già dalla seconda metà del Seicento, al centro del possedimento sorgeva una bella casa



### ASOLO

dominicale di struttura semplice e squadrata, con rustico e oratorio annessi.

Passò in eredità a vari discendenti di Onorio Razzolini, capitano dell'Armata Imperiale di Leopoldo I e nella seconda metà del Settecento, grazie alle fortune accumulate oltreoceano, iniziarono l'ampliamento e l'abbellimento del fondo e della struttura.

Vennero quasi completamente cancellati i caratteri primitivi del complesso, probabilmente grazie al coinvolgimento dell'architetto veneziano Giorgio Massari. Delle tre figlie di quell'Onorio Razzolini che diede lustro ed eleganza alla sua dimora asolana,

l'unica che rimase legata alla villa paterna fu Elisabetta, sposata Loredan. Il secondo nome fu conservato almeno sino alla seconda metà dell'Ottocento. La dimora subì solo opere di manutenzione ordinaria e rimase ai Loredan fino al 1907, quando venne ceduta per lire 40.000 al Conte Oliviero Rinaldi, proprietario della vicina omonima Villa Rinaldi-Barbini. Alla sua morte la Villa fu ereditata da sua figlia Ines, sposata con il nobile veneziano Carlo Trentinaglia, e nel 1962 la villa venne sottoposta al vincolo di legge inerente la tutela delle cose d'interesse artistico e storico.

Nel 1970 la proprietaria la regalò al figlio Giacomo Trentinaglia e successivamente il complesso fu venduto al dottor Antonio Luca, amministratore unico della società." (<https://www.villarazzolini.it>).

Come sopraindicato, nella dimora di cortesia sono stati ritrovati degli affreschi risalenti alla Belle Époque. In quel periodo era artisticamente frequente lo stile Liberty, ossia dell'Art Nouveau. L'Art Nouveau ("Nuova Arte") è un movimento artistico-filosofico che nasce in Francia tra la fine dell'Ottocento e le prime decadi del Novecento e si diffonde in tutta Europa con nomi diversi nelle diverse nazioni: in Italia, ad esempio, l'Art Nouveau.

## USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE: ASOLO

è conosciuta come "Stile Liberty". Il periodo storico dell'Art Nouveau coincide con quella che viene ricordata come la "Belle Époque".

Visivamente le opere dell'Art Nouveau (dipinti, statue, architetture) sono caratterizzate da un'accentuata eleganza decorativa e da linee dolci e sinuose che si incontrano e si intrecciano

armoniosamente. Le caratteristiche di questo stile consistono in motivi ispirati direttamente dal vero, specialmente dal mondo vegetale e floreale, con molta libertà di applicazione, con poco rigore stilistico, con poca solidità costruttiva e scarso senso architettonico.

L'Art Nouveau si ispira alla natura stilizzandone gli elementi, tanto che in Italia lo stile Liberty è conosciuto anche come "Stile floreale". Tra i precursori dell'Art Nouveau in Europa c'è sicuramente l'architetto catalano Antoni Gaudì, le cui strutture riprendono temi naturali come rami, grotte e ossa. Come si riconosce lo stile Liberty? Le forme appaiono maggiormente geometriche e curve, razionali ma allo stesso tempo squisitamente raffinate.



Le gambe delle sedie, delle poltrone e delle credenze ricordano gli steli delle piante oppure i tralci di vite, riferendosi così ai contorni morbidi della natura. In Italia il nome "liberty" deriva da quello dei magazzini fondati a Londra nel 1875 da A. Lasenby Liberty, specializzati nella vendita di prodotti provenienti dall'estremo oriente. Una delle caratteristiche chiave dell'Art Nouveau, infatti, è il fascino per terre lontane e misteriose.

Ricollegandomi alle caratteristiche dell'Art Nouveau gli affreschi rinvenuti all'interno della dimora rappresentano le diverse stagioni.

Gli affreschi ritrovati sono delle greche decorative tipiche dello stile liberty, e la data di realizzazione

coinciderebbe con l'edificazione della residenza, quindi attorno al 1900 - 1910 circa.

Rimangono ignoti gli esecutori, ma potrebbero coincidere con artisti di botteghe specializzate ascolane. E' comunque possibile formulare l'ipotesi secondo cui il pittore della villa sia Noè Bordignon, autore di un affresco contemporaneo nella villa principale dei nobili Razzolini Loredan. Ogni stanza rappresenta una stagione precisa e dalle immagini si può notare come i fiori e le foglie non coincidano. Tale divergenza potrebbe essere dovuta alla grande fantasia degli artefici.

Per esempio nella stanza della primavera al piano terra sono rappresentanti dei

tulipani rossi ma le foglie potrebbero essere quelle di biancospino.

Ma partiamo dalla struttura della dimora. La villa si divide in due piani, il piano terra, il cui restauro non è ancora concluso, e il primo piano, già terminato. Al piano terra abbiamo trovato la cucina nella quale è presente, senza affreschi, il camino originale della dimora.

Nel salone di ingresso, la prima stanza che abbiamo visto appena entrati nella dimora, sono presenti dei decori con all'interno dei fiori azzurri, riconosciuti come erba trinità, e in alcuni sono presenti delle colombe stilizzate con all'interno proprio i fiori che simboleggiano la cristianità.

## USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE: ASOLO

In un'altra stanza del primo piano abbiamo ritrovati degli affreschi che ricordano l'autunno, infatti è rappresentato l'ippocastano.

Le scale che portano al piano di sopra sono originali e il marmo di cui sono costituite è antico e proviene da una cava veneta ormai esaurita. Le scale, che rischiavano di essere perdute per sempre, ma grazie all'attuale architetto che ha riconosciuto il valore del materiale, sono state salvaguardate.

Nel salone principale del primo piano abbiamo trovato degli affreschi tagliati, a causa di un restauro per il rifacimento del soffitto degli anni '70.

In questo salone sono presenti due porte che conducono a due balconcini che danno all'esterno,

quello a nord ha la vista rivolta al giardino e si può ammirare la Rocca di Asolo, quello sud è rivolto verso la strada. Vista dal terrazzino.

Nel giardino sono presenti olivi e anche un vigneto. I proprietari usano le loro piantagioni per fare un olio artigianale e il loro prosecco (che vendono anche all'estero).

La proprietaria ci ha spiegato che in origine dove hanno piantato il vigneto la zona era una tartufaia. Ad oggi però non sono riusciti ad avere prove che testimoniano la presenza di tartufi bianchi. Nelle stanze del primo piano sono stati ritrovati affreschi rappresentanti la primavera, primavera, l'autunno (come si vede dalla camera da letto che viene rappresentato

attraverso l'uva e le piante delle viti) e l'estate. Durante i restauri in alcuni affreschi sono stati ritrovati dei decori fatti con foglie d'oro, ma per colpa dei raschiamenti, avvenuti durante il restauro, alcuni dettagli fragili sono stati persi.

La proprietaria e la prof.ssa Brotto durante la visita ci hanno spiegato che i colori dei decori parietali attualmente sono spenti ma in origine erano molto più accesi.

Per concludere, leggenda narra che i nipoti della contessa Trentinaglia cercando il tesoro della nonna nascosto nella villa abbiano rotto tutti i pavimenti incluse le

quadrotte in legno antico. Infine ciò che cercavano era in un mobile.

Classe 5^A



## ARTE & CULTURA: RISCOPRIAMO ITALO CALVINO

L'occasione del centenario della nascita di Italo Calvino offre la possibilità al Co.Ve.S.T e alla sua ala creativa di organizzare una mostra itinerante nelle sette province del Veneto, raccogliendo i messaggi del grande scrittore, tentando un varco di visibilità nell'invisibile. Trama principale di questo racconto per immagini: il rinnovamento che la relazione produce sugli esseri umani.

55 scatti fotografici realizzati all'interno di comunità terapeutiche del Veneto. Volti e luoghi di persone in cammino. Sette riscritture di un'unica fiaba lette e illustrate dagli ospiti delle strutture. La mostra non racconta le dipendenze nè il dolore ma la trasformazione. Tra i curatori del progetto c'è Tobia Ravà, pittore e scultore apprezzato in tutto il mondo.

I vernissage di ciascuna delle sette esposizioni prevedono momenti musicali, letture, confronto tra esperti, scuole e amministratori.\*

La prima tappa si terrà alla Libreria Lovat, e in questa occasione la classe 3<sup>^</sup>A dell'Istituto Mazzini collaborerà con una serie di iniziative curate dai ragazzi per

dar vita ad uno spettacolo di musica e parole.

I ragazzi, accompagnati dalla prof.ssa Zorzi hanno lavorato e collaborato per la buona riuscita della serata.

Nel recente periodo infatti i ragazzi hanno curato parte della logistica, come ad esempio le locandine e parte della componente artistica, componendo per l'evento anche delle melodie che verranno ascoltate in accompagnamento alle letture che gli stessi faranno dal vivo durante la serata.

classe 3<sup>^</sup>A

MAI PIÙ  
**INVISIBILI:  
VIVI**

Inaugurazione della mostra  
fotografica e letteraria  
Più show inedito de gli alunni dell'Istituto  
Mazzini

- 08/06/2023
- 18:30

**LIBRERIA  
LOVAT**  
VIA ISAAC NEWTON, 32 VILLORBA

*Se alzi resta un muro pensa a ciò che fuori!*

Calvino

Istituto Scolastico paritario  
G. Mazzini

## SGUARDI INVISIBILI

*" Scrivere è sempre  
nascondere qualcosa in  
modo che venga poi  
scoperto."*

-Italo Calvino

\* testo tratto dalla locandina dell'evento